

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

EX ART. 6, COMMA 4, D.LGS. 175/2016

La Società AMAIE ENERGIA E SERVIZI s.r.l., in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, ed a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

La presente relazione si articola in tre sezioni principali: (A) Programma di valutazione del rischio di crisi, (B) Monitoraggio e verifica dello stato economico-patrimoniale e (C) Strumenti integrativi di governance.

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di

correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle

finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del 31 marzo 2021, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-*bis*, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22) - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *"la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per*

quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”;

- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio, previa riclassificazione dei bilanci di esercizio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori.

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quinquennale (e quindi l'esercizio 2025 e i quattro precedenti) sulla base di indici e margini di bilancio.

2.2. ALTRI STRUMENTI DI VALUTAZIONE.

Altri strumenti di valutazione sono contenuti nella relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione e facenti parte dei documenti di bilancio 2025. Al contenuto di tale relazione si fa rinvio.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvede a redigere con cadenza annuale un'apposita relazione avente a oggetto il monitoraggio di eventuali rischi attraverso l'analisi dei margini, degli indici e dei flussi ritenuti più espressivi e rilevanti ai fini della tempestiva individuazione di segnali di possibile crisi.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

"L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]"

Anche in corso di esercizio, qualora si verificano ipotesi di rischio di crisi o anche solo di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, viene svolta dall'organo amministrativo specifica ed immediata attività di monitoraggio e, se del caso, apposita relazione viene trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate vengono portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul Governo Societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di

idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31 DICEMBRE 2025.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio, approvato dall'organo amministrativo con deliberazione in data 31 marzo 2021, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31 dicembre 2025, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

AMAIE ENERGIA E SERVIZI s.r.l. è soggetta alla direzione e coordinamento del socio di maggioranza Comune di Sanremo e svolge la propria attività nei seguenti diversi settori:

- gestione servizio Igiene Urbana;
- gestione Mercato Fiori;
- produzione energia elettrica mediante centraline idroelettriche;
- gestione aree pubbliche/parco costiero (pista ciclopeditone, parcheggi, spiagge);
- promozione territoriale.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

Il capitale sociale della società al 31 dicembre 2025 ammontava ad € 5.378.000 e l'assetto proprietario è il seguente:

- Comune di SANREMO, titolare di una quota di capitale sociale di € 1.500.000, pari allo 27,891% dell'intero;
- AMAIE s.p.a., titolare di una quota di capitale sociale di € 2.840.000, pari al 52,808% dell'intero;
- FI.L.S.E. s.p.a., titolare di una quota di capitale sociale di € 1.000.000, pari al 18,594% dell'intero;
- Comune di RIVA LIGURE, titolare di una quota di capitale sociale di € 10.000, pari allo 0,186% dell'intero;
- Comune di TAGGIA, titolare di una quota di capitale sociale di € 10.000, pari allo 0,186% dell'intero;
- Comune di SAN LORENZO AL MARE, titolare di una quota di capitale sociale di € 3.000, pari allo 0,056% dell'intero;
- Comune di SANTO STEFANO AL MARE, titolare di una quota di capitale sociale di € 2.000, pari allo 0,037% dell'intero;
- Comune di CASTELLARO, titolare di una quota di capitale sociale di € 1.000, pari allo 0,019% dell'intero;
- Comune di POMPEIANA, titolare di una quota di capitale sociale di € 1.000, pari allo 0,019% dell'intero;
- Comune di BADALUCCO, titolare di una quota di capitale sociale di € 1.000, pari allo 0,019% dell'intero;
- Comune di CERIANA, titolare di una quota di capitale sociale di € 1.000, pari allo 0,019% dell'intero;
- Comune di TERZORIO, titolare di una quota di capitale sociale di € 1.000, pari allo 0,019% dell'intero;
- Comune di TRIORA, titolare di una quota di capitale sociale di € 1.000, pari allo 0,019% dell'intero;
- Comune di CIPRESSA, titolare di una quota di capitale sociale di € 1.000, pari allo 0,019% dell'intero;

- Comune di COSTARAINERA, titolare di una quota di capitale sociale di € 1.000, pari allo 0,019% dell'intero;
- Comune di CIVEZZA, titolare di una quota di capitale sociale di € 1.000, pari allo 0,019% dell'intero;
- Comune di BAJARDO, titolare di una quota di capitale sociale di € 1.000, pari allo 0,019% dell'intero;
- Comune di MOLINI DI TRIORA, titolare di una quota di capitale sociale di € 1.000, pari allo 0,019% dell'intero;
- Comune di PIETRABRUNA, titolare di una quota di capitale sociale di € 1.000, pari allo 0,019% dell'intero;
- Comune di MONTALTO CARPASIO, titolare di una quota di capitale sociale di € 1.000, pari allo 0,019% dell'intero.

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione, nominato con delibera assembleare in data 9 settembre 2024, in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2025 il Consiglio di Amministrazione era così composto:

- Presidente: Dott. Sergio Tommasini;
- Vicepresidente: Dott. Fabio Finamore.
- Consiglieria: Sig.ra Liliana Di Falco;
- Consiglieria: Sig.ra Tiziana Ramoino;
- Consigliere: Sig. Mauro Albanese;

All'intero Consiglio di Amministrazione è stato attribuito in sede di nomina un complessivo compenso annuo di € 6.400, di cui € 4.900 assegnati al Presidente ed il residuo di € 1.500 da ripartire in parti uguali tra gli altri componenti che siano in possesso dei requisiti per percepire il compenso.

4. ORGANO DI CONTROLLO – SOCIETÀ DI REVISIONE.

L'organo di controllo è costituito da un sindaco unico, Dott. Marco Leuzzi, nominato con delibera assembleare in data 24 aprile 2025, in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027. Il compenso del sindaco unico ammonta ad annui € 12.000.

La revisione è affidata alla società CROWE BOMPANI srl, nominato con delibera assembleare in data 24 aprile 2025, in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027. Il corrispettivo annuo per l'attività di revisione ammonta ad € 21.000.

5. IL PERSONALE.

Il numero complessivo dei dipendenti alla chiusura degli esercizi 2025 e 2024 era rispettivamente di 267 e di 214 persone.

La situazione del personale occupato alle date del 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2024 era la seguente:

Qualifiche	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Altre tipologie		Totali	
31.12	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024	2025	2024
Uomini	1	1	3	3	17	10	221	179	9	2	251	195
Donne	0	0	0	0	11	12	5	7	0	0	16	19
Totali	1	1	3	3	28	22	226	186	9	2	267	214

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31 DICEMBRE 2025.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio

di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai quattro precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Stato patrimoniale riclassificato per gli esercizi dal 2021 al 2025:

	2025	2024	2023	2022	2021
IMPIEGHI					
1 - Immobilizzazioni Materiali	9.520.685	8.883.432	6.234.417	5.218.238	5.195.302
2 - Immobilizzazioni Finanziarie	455.458	1.000	1.000	1.000	1.000
3 - Immobilizzazioni Immateriali	7.691.595	4.963.762	6.589.423	4.270.588	2.287.799
4 - Fondo Ammortamento	0	0	0	0	0
A - Attivo Fisso Netto (1 + 2 + 3 + 4)	17.667.738	13.848.194	12.824.840	9.489.826	7.484.101
5.1 - Crediti Clienti	3.047.127	2.827.936	3.133.844	3.366.503	3.199.669
5.2 - Debiti Fornitori	-4.232.210	-4.463.941	-4.219.363	-4.594.611	-3.595.170
5.3 - Rimanenze	59.939	11.160	12.499	94.550	120.621
5 - Capitale (Circolante) Caratteristico	-1.125.144	-1.624.845	-1.073.020	-1.133.558	-274.880
6.1 - Altri Crediti	9.520.681	7.013.362	5.580.675	3.311.661	3.415.697
6.2 - Altri Debiti	-5.439.217	-4.445.622	-4.983.786	-2.441.078	-2.267.216
6 - Capitale (Circolante) Non Caratteristico	4.081.464	2.567.740	596.889	870.583	1.148.481
B - Capitale (Circolante) Netto (5 + 6)	2.956.320	942.895	-476.131	-262.975	873.601
7 - Fondi	-2.023.814	-2.072.436	-1.844.309	-1.574.853	-1.378.373
C - Capitale Investito Netto (A + B + 7)	18.600.244	12.718.653	10.504.400	7.651.998	6.979.329
FONTI					
8 - Capitale Sociale	5.378.000	5.378.000	4.528.000	4.530.000	4.530.000
9 - Riserve e Surplus	3.257.451	918.451	881.451	833.576	820.576
10 - Utile/Perdita di periodo	635.749	777.481	721.177	324.402	249.278
11 - Utile Esercizi Precedenti	1.980.735	1.242.254	558.077	281.550	45.417
D - Patrimonio Netto (8 + 9 + 10 + 11)	11.251.935	8.316.186	6.688.705	5.969.528	5.645.271
12 - Debiti Finanziari Medio/Lungo Termine	12.566.967	6.078.711	8.319.494	7.898.338	9.051.621
13 - Debiti Finanziari Breve Termine	2.889.850	2.241.011	2.081.626	1.727.495	2.205.943
E - Totale Debiti Finanziari (12 + 13)	15.456.817	8.319.722	10.401.120	9.625.833	11.257.564
14 - Liquidità	-8.108.508	-3.917.255	-6.585.425	-7.943.365	-9.923.506
F - PFN (E + 14)	7.348.309	4.402.467	3.815.695	1.682.468	1.334.058
G - Totale Fonti (D + F)	18.600.244	12.718.653	10.504.400	7.651.996	6.979.329

Conto Economico riclassificato per gli esercizi dal 2021 al 2025:

	2025	2024	2023	2022	2021
A - Ricavi	39.476.221	37.396.255	36.459.775	35.517.197	32.175.139
1.1 - Acquisti	-10.989.840	-9.619.210	-9.990.007	-10.365.521	-9.908.458
1.2 - Variazione Rimanenze	48.779	-1.339	-82.051	-26.071	27.621
1 - Consumi	-10.941.061	-9.620.549	-10.072.058	-10.391.592	-9.880.837
B - Valore Aggiunto su Consumi (A + 1)	28.535.160	27.775.706	26.387.717	25.125.605	22.294.302
C.1 - Servizi	-9.931.658	-10.044.702	-9.367.799	-9.633.785	-7.461.062
C.2 - Godimento Beni di Terzi	-1.712.553	-1.500.593	-1.328.399	-1.273.091	-1.190.131
C.3 - Personale	-14.219.821	-12.972.408	-12.629.375	-12.396.986	-11.410.248
C - Totale Costi Operativi (C.1 + C.2 + C.3)	-25.864.032	-24.517.703	-23.325.573	-23.303.862	-20.061.441
X - Altra Gestione Operativa	-434.680	-439.650	-441.087	-356.849	-247.996
D - EBITDA (B + C + X)	2.549.186	2.818.353	2.621.057	1.464.894	1.984.865
4.1 - Ammortamenti	-1.365.601	-1.253.850	-1.012.566	-815.513	-1.415.662
4.2 - Accantonamenti	-15.000	-200.000	-190.809	0	0
4.3 - Svalutazioni	-10.000	-83.053	-130.780	-108.964	-74.002
E - EBIT (D + 4.1 + 4.2 + 4.3)	1.158.585	1.281.450	1.286.902	540.417	495.201
4.4 - Saldo Oneri/Ricavi Diversi di Gestione	0	0	0	0	0
E1 - Margine Ante Gestione Finanziaria e Straordinaria (E + 4.4)	1.158.585	1.281.450	1.286.902	540.417	495.201
5 - Gestione Finanziaria	-290.952	-107.011	-121.952	-120.361	-114.125
E2 - Margine Corrente (E1 + 5)	554.895	1.174.439	1.164.950	420.056	381.076
6 - Gestione Straordinaria	312.739	0	0	0	0
F - EBT (Margine Ante Imposte) (E2 + 6)	867.634	1.174.439	1.164.950	420.056	381.076
7 - Imposte	-231.885	-396.958	-443.773	-95.654	-131.798
G - Utile/Perdita di periodo (F + 7)	635.749	777.481	721.177	324.402	249.278

Indici di bilancio per gli esercizi dal 2021 al 2025:

	2025	2024	2023	2022	2021
Crescita					
Variazione Ricavi	5,56%	2,57%	2,65%	10,39%	27,98%
Variazione EBITDA	-9,53%	7,53%	78,92%	-26,20%	9,48%
Variazione Capitale Investito Netto	46,24%	21,08%	37,28%	9,64%	50,40%
Variazione Capitale Sociale	0,00%	18,77%	-0,04%	0,00%	50,55%

Allegato alla Relazione sulla Gestione al bilancio 2025 del Consiglio di Amministrazione

Variazione Patrimonio Netto	35,30%	24,33%	12,05%	5,74%	14,66%
Variazione Debiti Finanziari	85,79%	-20,01%	8,05%	-14,49%	-15,63%
Variazione Liquidità	106,99%	-40,52%	-17,10%	-19,95%	-27,17%
Efficienza					
Giorni Crediti Clienti (gg)	28	28	31	35	36
Giorni Debiti Fornitori (gg)	67	75	72	77	69
Ciclo del Capitale Circolante	-37	-46	-40	-38	-28
Redditività					
Margine Contribuzione / Ricavi	47,13%	47,41%	46,68%	43,62%	46,10%
EBITDA / Ricavi	6,46%	7,54%	7,19%	4,12%	6,17%
EBIT / Ricavi (ROS)	2,94%	3,59%	3,53%	1,52%	1,54%
Redditività Netta	1,61%	2,08%	1,98%	0,91%	0,77%
Redditività del Capitale Investito (ROI)	7,29%	11,22%	12,25%	7,06%	7,10%
Redditività del Capitale Netto (ROE)	5,99%	10,31%	10,78%	5,43%	4,42%
Indicatori Gestionali					
Break-Even Point	37.681.352	34.693.564	33.702.996	34.278.214	31.100.987
Margine di Sicurezza	7,29%	7,23%	7,56%	3,49%	3,34%
Moltiplicatore Costi Fissi	2,12	2,11	2,14	2,29	2,17
Utile + Ammortamenti (Proxy Autofinanziamento)	2.001.350	2.031.331	1.733.743	1.139.915	1.664.940
Indici di Struttura del Capitale					
Copertura Immobilizzazioni	0,64	0,6	0,52	0,63	0,75
Copertura delle Immobilizzazioni Immateriali	1,46	1,68	1,02	1,4	2,47
Patrimonio Netto / Capitale Sociale	209,22%	154,63%	147,72%	131,78%	124,62%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	29,30%	30,11%	23,77%	24,66%	23,38%
Patrimonio Netto / Totale Debiti al Netto dei Fondi	44,78%	48,27%	34,12%	35,83%	32,97%
Totale Debiti / Patrimonio Netto	2,41	2,32	3,21	3,05	3,28
Capitale (Circolante) Netto / Totale Attivo	0,08	0,03	-0,02	-0,01	0,04
Capitale (Circolante) Caratteristico / Totale Attivo	-0,03	-0,06	-0,04	-0,05	-0,01
Indici di Leva Finanziaria					
Debiti Finanziari / Patrimonio Netto (Leva Finanziaria o D/E)	1,37	1	1,56	1,61	1,99
Debiti Finanziari / EBITDA (Net Leverage)	6,91	2,95	3,97	6,57	5,67
Debiti Finanziari / Ricavi	39,15%	22,25%	28,53%	27,10%	34,99%
Totale Debiti Previdenziali / Ricavi	1,54%	1,38%	1,57%	1,53%	1,85%
Totale Debiti Previdenziali / Totale Attivo	1,59%	1,87%	2,04%	2,25%	2,47%

Allegato alla *Relazione sulla Gestione al bilancio 2025 del Consiglio di Amministrazione*

Totale Debiti Tributari / Ricavi	0,45%	0,52%	1,35%	0,47%	0,54%
Totale Debiti Tributari / Totale Attivo	0,46%	0,71%	1,75%	0,69%	0,72%
Indici di Liquidità e Gestione Operativa					
Indice di Liquidità a Breve	1,65	1,23	1,36	1,67	2,05
Indice di Liquidità	1,65	1,23	1,36	1,68	2,06
Liquidità / Ricavi	20,54%	10,47%	18,06%	22,36%	30,84%
Capitale (Circolante) Netto / Ricavi	0,07	0,03	-0,01	-0,01	0,03
Capitale (Circolante) Netto / Debiti Finanziari a Breve	1,02	0,42	-0,23	-0,15	0,4
Cash Flow Operativo / Ricavi	-0,95%	2,25%	6,08%	6,96%	4,58%
Cash Flow Operativo / Totale Attivo	-1,01%	3,04%	7,88%	10,22%	6,10%
EBITDA / Cash Flow Capitale Circolante Operativo	-0,97	1,01	1,41	0,73	1,47
EBITDA / Cash Flow Operativo	<0	3,35	1,18	0,59	1,35
Indici di Sostenibilità del Debito					
ROI (%) / Oneri Finanziari Annui (%)	1,46	4,59	9,76	-5,96	-6,39
EBITDA / PFN	0,3	0,64	0,69	0,87	1,49
Oneri Finanziari / Ricavi	0,94%	0,55%	0,34%	-0,35%	-0,42%
Oneri Finanziari Annui %	3,12%	2,19%	1,25%	-1,19%	-1,11%
Oneri Finanziari / PFN	6,31%	5,00%	4,57%	-8,21%	-26,01%
Costo del Personale / Costi Totali	54,07%	51,98%	53,14%	52,39%	56,18%
Costo del Personale / Ricavi	36,02%	34,69%	34,64%	34,90%	35,46%
Indici di Equilibrio Finanziario					
PFN / Cash Flow Capitale Circolante Operativo	6,1	1,58	2,05	0,84	0,99
PFN / Cash Flow Operativo	<0	5,24	1,72	0,68	0,91
Gestione Finanziaria / Ricavi	-0,74%	-0,29%	-0,33%	-0,34%	-0,35%
Utile + Ammortamenti / Ricavi	5,07%	5,43%	4,76%	3,21%	5,17%
Variazione Netta di Cassa / Ricavi	10,62%	-7,13%	-3,72%	-5,58%	-11,51%
Altri Indicatori					
Indice di Flessibilità	0,16	0,07	0	0	0,13
Indice di Autofinanziamento	0,32	0,23	0,21	0,19	0,16
Indice Indipendenza da terzi	0,41	0,43	0,31	0,33	0,31
Turnover (Ricavi / Capitale Investito Netto)	2,12	2,94	3,47	4,64	4,61
Z-Score di Altman	2,51	2,99	3,18	3,73	3,84

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi.

La seguente tabella evidenzia l'andamento di alcuni indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio 2025 e quattro precedenti).

		2025	2024	2023	2022	2021
Stato Patrimoniale						
	Margini					
A	Margine di tesoreria	8.115.039	2.607.979	4.015.169	5.858.345	8.470.543
B	Margine di struttura primario	-6.415.803	-5.532.008	-6.136.135	-3.520.298	-1.838.830
C	Margine di disponibilità	8.174.978	2.619.139	4.027.668	5.952.895	8.591.164
	Indici					
D	Indice di liquidità	1,65	1,23	1,36	1,67	2,05
E	Indice di disponibilità	1,65	1,23	1,36	1,68	2,06
F	Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,64	0,60	0,52	0,63	0,75
G	Indipendenza finanziaria	0,41	0,43	0,31	0,33	0,31
H	Leverage	3,41	3,32	4,21	4,05	4,28
Conto economico						
	Margini					
I	Margine operativo lordo (MOL)	2.549.186	2.818.353	2.621.057	1.464.894	1.984.865
L	Risultato operativo (EBIT)	1.158.585	1.281.450	1.286.902	540.417	495.201
	Indici					
M	Return on Equity (ROE)	5,99%	10,31%	10,78%	5,43%	4,42%
N	Return on Investment (ROI)	7,29%	11,22%	12,25%	7,06%	7,10%
O	Return on sales (ROS)	3,05%	3,59%	3,53%	1,52%	1,54%
Altri indici e indicatori						
P	Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	2,12	2,94	3,47	4,64	4,61
Q	Rapporto tra PFN e EBITDA	3,29	1,56	1,46	1,15	0,67
R	Rapporto tra PFN e NOPAT	11,97	4,98	4,53	3,78	3,67
S	Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)	1,37	1	1,56	1,61	1,99
T	Rapporto oneri finanziari su MOL	16,57%	7,28%	4,79%	<0	<0

Legenda:

A: misura la capacità della società di far fronte ai suoi impegni finanziari nel breve periodo attraverso il confronto tra, da un lato, liquidità immediata e differita e, d'altro lato, passività correnti.

B: informa sulla capacità della società di coprire gli impegni durevoli con il patrimonio fornito dai soci; il dato negativo non necessariamente segnala uno squilibrio anche perché, come indica il successivo margine di disponibilità (che costituisce un margine di struttura secondario), l'attivo immobilizzato è sufficientemente finanziato dalle passività consolidate.

C: è dato dal confronto tra attività correnti e passività correnti.

D: indica la capacità della società di soddisfare gli impegni nel breve periodo utilizzando le risorse liquide e liquidabili; è dato dal rapporto tra liquidità immediate e differite e, al denominatore, passività correnti.

E: denominato anche current ratio, indica la capacità della società di far fronte a nuovi investimenti nel breve termine dopo aver pagato tutte le passività correnti; è dato dal rapporto tra l'attivo corrente ed il passivo corrente.

F: misura quanto le immobilizzazioni sono coperte solo dal patrimonio netto, cioè dai mezzi propri dell'impresa, senza considerare i debiti a medio/lungo termine.

G: misura il grado di autonomia patrimoniale rispetto al capitale di terzi.

H: misura quante risorse complessive sono finanziate dal capitale proprio, totale attività rispetto al patrimonio netto.

I: il margine operativo prima degli interessi, delle imposte, degli ammortamenti e delle svalutazioni

L: il risultato operativo della gestione caratteristica e accessoria dell'impresa, prima degli oneri finanziari, straordinari e delle imposte.

M: misura la capacità del patrimonio netto della società di generare utile e misura dunque il rendimento percentuale dell'investimento.

N: indica la redditività del capitale investito nella società nella sola gestione caratteristica; è dato dal rapporto tra reddito operativo e capitale investito.

O: misura la percentuale di utile operativo (EBIT) ottenuto su ogni euro di ricavo. Indica quanto margine operativo l'azienda realizza per ogni unità di vendita.

P: misura quante volte il capitale investito "gira" in un anno, cioè quanti ricavi vengono generati per ogni euro investito nell'attività aziendale.

Q: è un indice di leva finanziaria operativa, che valuta il grado di indebitamento rispetto alla capacità di generare flussi di cassa, misura quanti anni ci vorrebbe all'azienda per rimborsare il proprio indebitamento finanziario netto usando solo l'EBITDA generato ogni anno, ipotesi di costanza e senza altri usi della cassa.

R: è un indice di leva finanziaria patrimoniale che misura la sostenibilità del debito rispetto alla redditività operativa al netto delle imposte, misura quanti anni ci vorrebbero per ripagare il debito finanziario netto utilizzando l'utile operativo netto dopo le imposte (NOPAT), ipotizzando di destinare tutta la redditività operativa netta al rimborso del debito.

S: misura il rapporto tra i debiti totali e il patrimonio netto dell'impresa. Indica quanto l'azienda si finanzia con capitale di terzi rispetto ai mezzi propri.

T: misura quanto il Margine Operativo Lordo (MOL o EBITDA) è in grado di coprire gli oneri finanziari.

La società, pur non essendo obbligata all'adozione degli indici di cui all'art. 13 del D.Lgs. 14/2019, continua a utilizzarli quale strumento di autovalutazione dell'equilibrio economico-finanziario, secondo le soglie di riferimento elaborate dal CNDCEC. L'articolo 13. comma 2 del codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa (DLgs. 12.1.2019 n. 14) ha infatti assegnato al Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili il compito di elaborare gli indici necessari al completamento del sistema dell'allerta, introdotto nell'ordinamento con la legge delega n. 155/2017. Il sistema degli indici che è stato individuato deve essere applicato sulla base di una precisa sequenza gerarchica nella quale, al mancato superamento di un valore soglia del primo indice (patrimonio netto positivo/negativo), si passa alla verifica del superamento del valore soglia del successivo indice (DSCR maggiore o inferiore ad 1) e, nel caso di eventuale indisponibilità o inattendibilità del DSCR, si passa all'analisi congiunta dei valori soglia di successivi 5 indici differenziati per settori di attività.

Dall'analisi del bilancio 2025 di AMAIE ENERGIA E SERVIZI s.r.l. e dall'analisi prospettica emerge quanto segue con riferimento a tutti gli eventuali segnali di allerta individuati dal CNDCEC che, per completezza di informazione, vengono tutti esplicitati anche se sarebbe sufficiente limitare la verifica ai primi due, entrambi ampiamente positivi.

Il patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2025 è positivo ed ammonta ad € 11.251.935.

La società ha valutato, anche su base prospettica, la sostenibilità del proprio debito finanziario. Il valore del DSCR stimato nel budget 2026 risulta superiore all'unità (1,35), coerente con la natura e la missione istituzionale della Società, ed esprime quindi una condizione di sostenibilità finanziaria adeguata.

In relazione al fatto che la Società svolge attività diverse - gestione centraline idroelettriche, gestione parco costiero, mercato fiori, igiene urbana - nell'ambito delle quali le ultime due determinano quasi l'intero fatturato, per estrema cautela nel valutare i successivi 5 indici sono stati considerati come "valori soglia" quelli meno favorevoli indicati dal CNDCEC per quei settori di attività.

Indicatori		settore	valore soglia
oneri finanziari/ricavi	0,94%	commercio ingrosso	maggiore di 2,1%
patrimonio netto/debiti totali	44,78%	igiene urbana	minore di 6,7%
attività a breve/passività a breve	165,08%	igiene urbana	minore di 84,2%
cash flow/attivo	-0,97%	commercio ingrosso	minore di 0,6%
debiti trib.+prev./attivo	2,05%	commercio ingrosso	maggiore di 2,9%

L'indicatore di ritorno liquido dell'attivo (cash flow/attivo) evidenzia nel periodo un valore negativo, riflettendo una temporanea insufficienza dei flussi di cassa operativi rispetto al capitale investito.

Tale andamento è principalmente riconducibile alla fase di rilevanti investimenti intrapresa dalla Società e alla contestuale contrazione della marginalità operativa registrata nell'esercizio, che ha inciso sulla capacità di generazione di cassa nel breve periodo.

L'indicatore, seppur meritevole di attento monitoraggio, deve essere interpretato in coerenza con il contesto aziendale caratterizzato da volumi di attività crescenti, rafforzamento patrimoniale, incremento della liquidità e cash flow del capitale circolante operativo positivo.

In tale contesto, il valore negativo non appare, allo stato, indicativo di una condizione di squilibrio strutturale, ma piuttosto espressione di una fase di sviluppo, i cui effetti economico-finanziari positivi sono attesi nei prossimi esercizi.

L'ultimo valore, che appare inferiore ma vicino alla soglia, risente ovviamente dell'incidenza del debito previdenziale relativo a dicembre e tredicesime a fronte dell'importante componente di costo relativo al personale dipendente. Va peraltro considerato che l'incidenza dei costi per il personale dipendente è

soprattutto legato al settore rifiuti per il quale la soglia limite da considerare sarebbe 6,5%.

6.1.2. Valutazione dei risultati.

L'analisi dei risultati evidenzia un quadro complessivamente positivo sotto il profilo dei volumi di attività e della solidità patrimoniale, a fronte di un peggioramento della redditività operativa e della capacità di generazione di cassa.

In particolare:

- i ricavi registrano una crescita nel periodo, confermando la stabilità e il consolidamento delle attività svolte dalla Società;
- la marginalità operativa (EBITDA ed EBIT) evidenzia una contrazione, riconducibile principalmente all'incremento dei costi operativi;
- la redditività netta, pur mantenendosi positiva, risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente;
- si rileva un significativo incremento del capitale investito netto e dell'indebitamento finanziario, in coerenza con il piano di investimenti intrapreso;
- la liquidità disponibile risulta in aumento e il ciclo del capitale circolante si mantiene negativo, confermando una buona gestione operativa del capitale circolante.

Sotto il profilo finanziario, si evidenzia un flusso di cassa operativo negativo, che ha determinato un peggioramento di alcuni indicatori di natura prospettica; tale dinamica è tuttavia coerente con la fase di sviluppo e investimento in cui si colloca l'esercizio.

Nel complesso, la Società mantiene condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario nel breve periodo, pur emergendo elementi che richiedono un attento monitoraggio, in particolare con riferimento alla capacità di generazione di cassa e al livello di indebitamento.

Il margine di tesoreria risulta positivo e in significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a euro 8.115.039 (euro 2.607.979 nel

2024). Analoga dinamica si rileva per il quoziente di tesoreria, pari a 1,65 (1,23 nel 2024). Tali indicatori evidenziano una buona capacità della Società di far fronte alle passività correnti mediante le sole liquidità immediate e differite. La sostanziale coincidenza con gli indicatori di disponibilità è riconducibile alla scarsa incidenza delle rimanenze.

Il margine di struttura primario è negativo per euro -6.415.803 (2024, euro -5.532.008) e risulta in peggioramento rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento evidenzia che le immobilizzazioni non vengono integralmente coperte da mezzi propri, confermando il ricorso a fonti di finanziamento esterne per sostenere il piano di investimenti.

L'indice di liquidità si attesta a 1,65, in miglioramento rispetto al 2024 (1,23). Il valore superiore all'unità evidenzia la capacità della società di coprire i debiti a breve termine mediante le attività liquide e prontamente liquidabili.

L'indice di copertura delle immobilizzazioni si attesta a 0,64, in lieve miglioramento rispetto al 2024 (0,60), ma ancora inferiore all'unità, confermando le considerazioni fatte sul margine di struttura primario.

L'indice di indipendenza finanziaria è pari a 0,41 (2024 era 0,43), in lieve diminuzione. Il dato evidenzia un incremento del peso delle fonti esterne nella struttura finanziaria della società. Infatti anche il leverage, che si attesta a 3,41, è in aumento rispetto al 2024 (3,32), confermando un incremento del grado di indebitamento complessivo.

Il margine operativo lordo è pari a euro 2.549.186, in diminuzione rispetto al 2024 (euro 2.818.353). Il dato evidenzia una contrazione della redditività operativa, dovuta a un incremento dei costi operativi superiore alla crescita dei ricavi.

L'EBIT si attesta a euro 1.158.585, in calo rispetto al 2024 (euro 1.281.450). La riduzione riflette sia il peggioramento dell'EBITDA sia l'effetto degli ammortamenti connessi agli investimenti effettuati.

Il ROE è pari al 5,99%, in diminuzione rispetto al 2024 (10,31%). Il dato evidenzia una riduzione della redditività del capitale proprio, pur mantenendosi su valori positivi. Il ROI si attesta al 7,29%, in calo rispetto al 2024 (11,22%), indicando una minore efficienza nella gestione operativa del capitale investito. Il

ROS è pari al 3,05%, in diminuzione rispetto al 2024 (3,59%), segnalando una contrazione della marginalità operativa sulle vendite.

L'indice di rotazione del capitale investito si attesta a 2,12, in diminuzione rispetto al 2024 (2,94), evidenziando una minore capacità di generare ricavi rispetto al capitale investito.

Il rapporto PFN/EBITDA cresce in modo significativo a 3,29 (2024 era 1,56), segnalando un peggioramento della sostenibilità dell'indebitamento a seguito dell'aumento della PFN e della riduzione dell'EBITDA. L'indicatore PFN/NOPAT si attesta a 11,97 (2024 era 4,98), evidenziando un incremento rilevante del peso dell'indebitamento rispetto alla capacità di generare reddito operativo netto.

Il rapporto Debt/Equity è pari a 1,37, in aumento rispetto al 2024, conferma il maggior ricorso al capitale di terzi.

Infine il rapporto tra oneri finanziari e MOL si attesta al 16,57%, in forte crescita rispetto al 2024 (7,298%), evidenziando un incremento significativo dell'incidenza degli oneri finanziari sulla gestione operativa.

Nel complesso, i dati presentano una struttura aziendale ancora globalmente equilibrata, con buoni livelli di liquidità e un rafforzamento patrimoniale, pur in presenza di un peggioramento della redditività operativa e di un significativo incremento dell'indebitamento.

Alla luce di ciò, non emergono segnali di crisi aziendale nel breve periodo; tuttavia, gli indicatori richiedono un attento monitoraggio della sostenibilità finanziaria e della capacità di generare flussi di cassa nel medio periodo.

7. CONCLUSIONI.

La Società presenta nel complesso condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs. 175/2016 in materia di monitoraggio delle partecipazioni pubbliche.

In particolare, l'esercizio 2025 evidenzia la capacità della Società di operare in continuità aziendale, generando risultati economici positivi e mantenendo adeguati livelli di liquidità nel breve periodo. Gli indicatori di solvibilità risultano infatti complessivamente soddisfacenti e idonei a garantire la copertura degli impegni correnti.

Permangono tuttavia alcuni elementi di attenzione, riconducibili principalmente alla contrazione della redditività operativa e all'incremento dell'indebitamento finanziario, che hanno determinato un peggioramento di taluni indicatori di sostenibilità. Tali dinamiche risultano coerenti con la fase di investimento in corso ma richiedono un costante monitoraggio nell'ambito delle attività di controllo previste dalla normativa.

Sotto il profilo patrimoniale, la Società mantiene una struttura complessivamente equilibrata, supportata da un rafforzamento del patrimonio netto, pur in presenza di una copertura delle immobilizzazioni non integralmente garantita da mezzi propri.

Per quanto riguarda inoltre il valore atteso del DSCR per il 2026, l'analisi condotta sul budget previsionale conferma la positività di questo indicatore.

Alla luce dei risultati emersi dalle verifiche effettuate, l'organo amministrativo conferma la sussistenza della continuità aziendale, conferma l'adeguatezza dei flussi di cassa prospettici a fronte delle obbligazioni della Società e conferma l'assenza di segnali di rischio di crisi rilevanti ai sensi dell'art. 14, co. 2 del D.Lgs. 175/2016.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando*

tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".*

In base al co. 4:

"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".

In base al co. 5:

"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

Nella tabella che segue si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	<p>La Società ha adottato</p> <ul style="list-style-type: none"> - regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori: AMAIE Energia e Servizi S.r.l. applica la disciplina del codice dei contratti pubblici, di cui al D.lgs. 36/2023; - regolamento acquisti in economia (allegato al Regolamento di cui al precedente): AMAIE Energia e Servizi S.r.l. applica la disciplina del codice dei contratti pubblici, di cui al D.lgs. 36/2023; - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza: presente al link https://amministrazione-trasparente.amaie-energia.it/wp-content/uploads/sites/5/2025/12/Regolamento-Incarichi.pdf - reclutamento e le progressioni del personale: regolamento assunzioni presente al link https://amministrazione-trasparente.amaie-energia.it/wp-content/uploads/sites/5/2025/12/Regolamento-Per-La-Disciplina-Di-Reclutamento-Del-Personale-Dipendente.pdf <p>regolamento per le progressioni del personale: non adottato</p> <p>-in tema di tutela della proprietà industriale o intellettuale, la Società ha previsto nel MOG 231 una serie di procedure generali e specifiche atte a prevenire la commissione di delitti in materia di violazione del diritto d'autore</p>
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	<p>A seguito dell'indizione, nel mese di aprile 2022, di una selezione per assumere n. 2 impiegati da destinare, tra l'altro, a compiti di internal audit, a far data dall'1.1.2023 è stato assunto il Dott. Luca Dentis.</p>
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	<p>La Società ha adottato :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001 scaricabile dal link https://amministrazione-trasparente.amaie-energia.it/wp-content/uploads/sites/5/2025/12/Modello-di-

		<p><u>Organizzazione-e-Gestione-ai-sensi-del-DLGS-231_2001.zip</u>;</p> <p>- Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012: presente al link <u>https://amministrazione-trasparente.amaie-energia.it/trasparenza/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza/</u>;</p> <p>- Regolamento per le segnalazioni dei whistleblowers: presente al link <u>https://amministrazione-trasparente.amaie-energia.it/wp-content/uploads/sites/5/2026/01/regolamento-whistleblowing.pdf</u></p>
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	<p>La Società ha adottato la carta dei servizi, presente al link <u>https://amministrazione-trasparente.amaie-energia.it/wp-content/uploads/sites/5/2026/03/20210827-cartadeiservizi.pdf</u></p>